

Lungo la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese

*Storia, patrimonio industriale
e valorizzazione condivisa*



Sabato 12 dicembre 2015
Martina Franca (TA) – Palazzo Ducale – Sala degli Uccelli.

Il grande patrimonio industriale dell'Acquedotto Pugliese: conoscenza, salvaguardia e valorizzazione turistico-culturale.



antonio monte

istituto per i beni archeologici e monumentali (ibam-cnr)

associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale (aipai)



PANORAMICA - ZONA DELLE SORGENTI IN DESTRA SELE -

BENERCHIA

QUACLIETTA

CALARPITTO

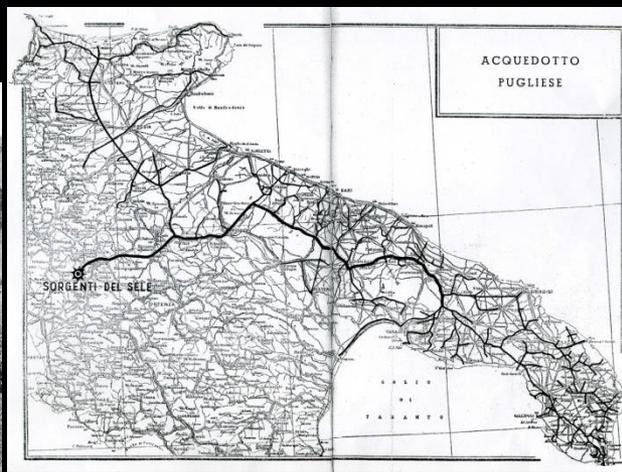
CAPOSELE

MATER-DOMINI

VALVA

E' un gigantesco sistema di acquedotti aventi
in comune la sorgente.

Le sorgenti idriche *Madonna della Sanità* di Caposele.



Una colossale opera di ingegneria idraulica.

Ha una lunghezza di **3135 Km**:

il Canale principale misura **244 Km** (da Caposele a Villa Castelli);

239 Km di diramazioni primarie dei quali 46 km “a pelo libero”

(nel primo tratto dell'Acquedotto di Capitanata)

e **193 Km** in tubazione forzata

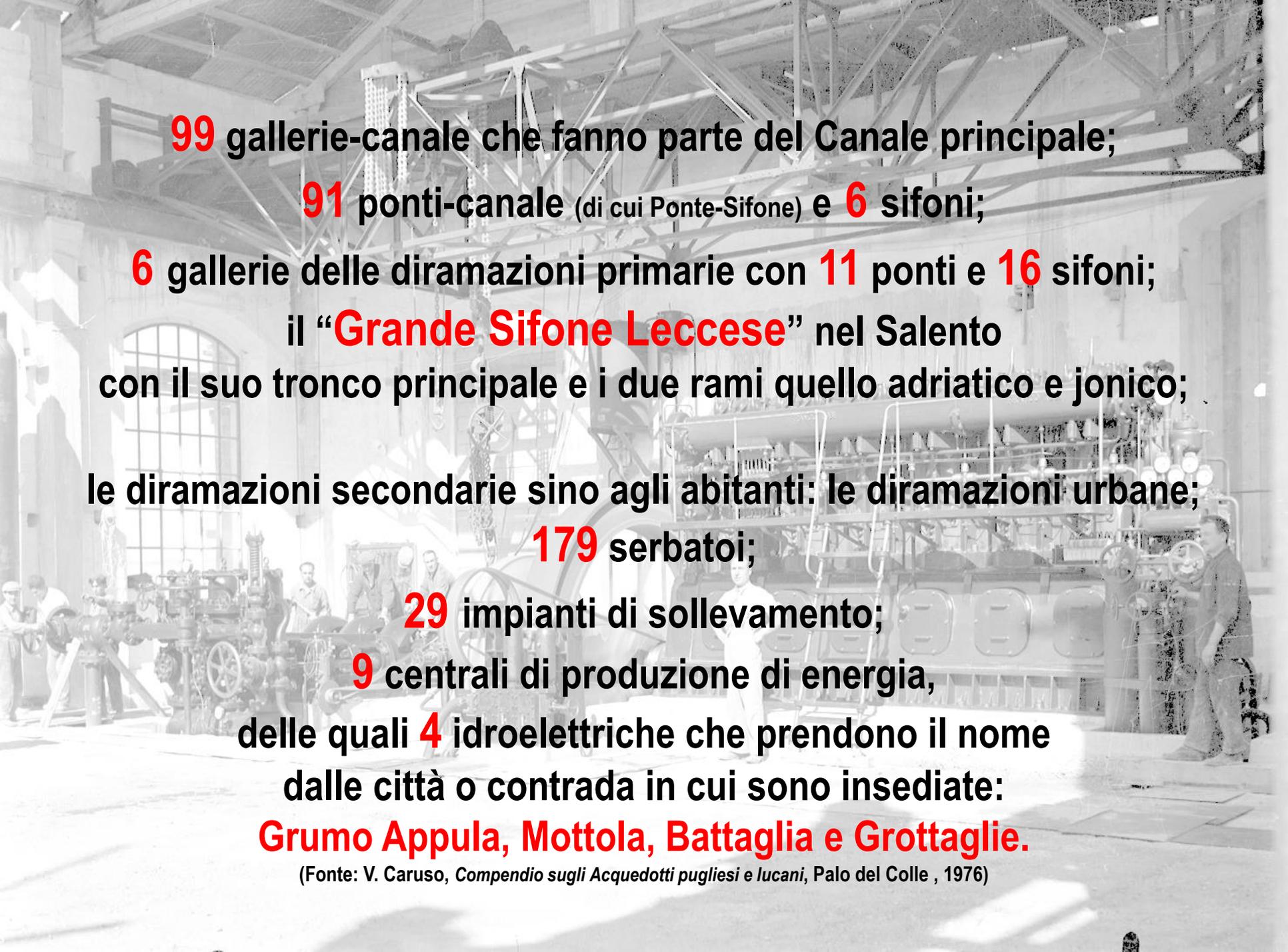
comprendenti i **125 km** del “Grande Sifone Lecce”.

1807 Km di diramazioni secondarie,

ossia delle condutture forzate che costituiscono la rete delle diramazioni semplici o composte;

830 Km di canalizzazione per distribuzione

nell'interno degli abitati.



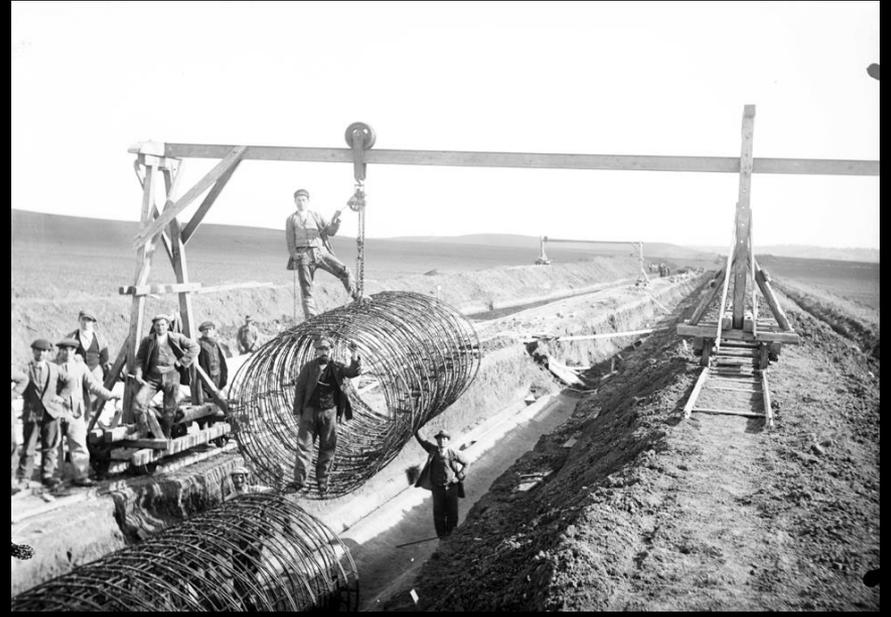
99 gallerie-canale che fanno parte del Canale principale;
91 ponti-canale (di cui Ponte-Sifone) e **6** sifoni;
6 gallerie delle diramazioni primarie con **11** ponti e **16** sifoni;
il “**Grande Sifone Lecce**” nel Salento
con il suo tronco principale e i due rami quello adriatico e jonico;
le diramazioni secondarie sino agli abitanti: le diramazioni urbane;
179 serbatoi;
29 impianti di sollevamento;
9 centrali di produzione di energia,
delle quali **4** idroelettriche che prendono il nome
dalle città o contrada in cui sono insediate:
Grumo Appula, Mottola, Battaglia e Grottaglie.

(Fonte: V. Caruso, *Compendio sugli Acquedotti pugliesi e lucani*, Palo del Colle, 1976)

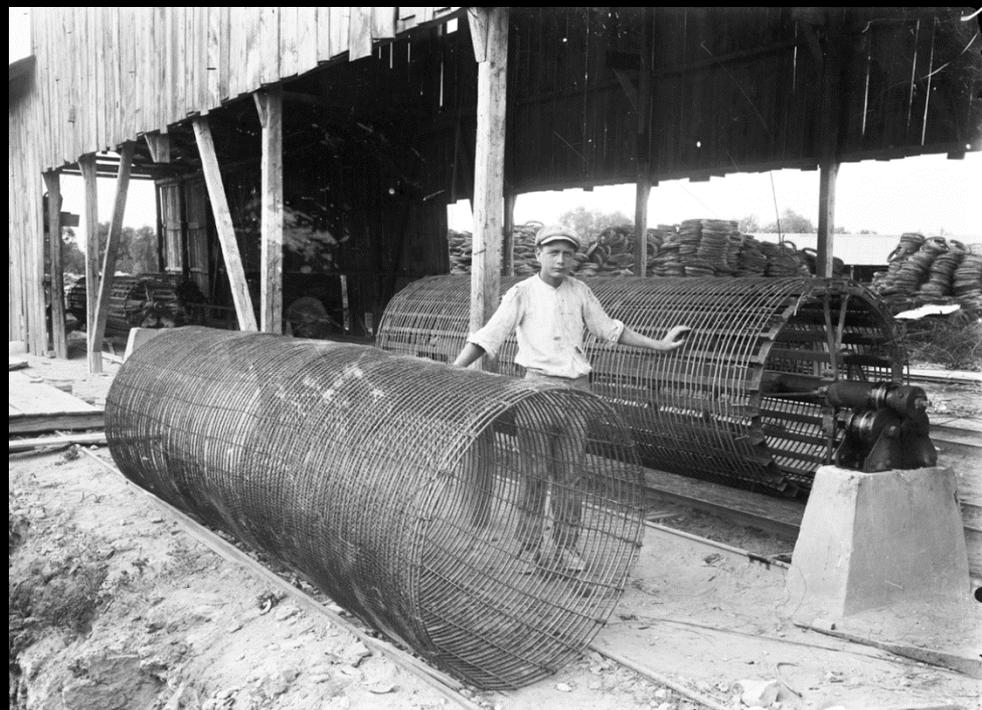
Costruzione di gallerie-canale.



Costruzione di gallerie, sifoni e condotte.



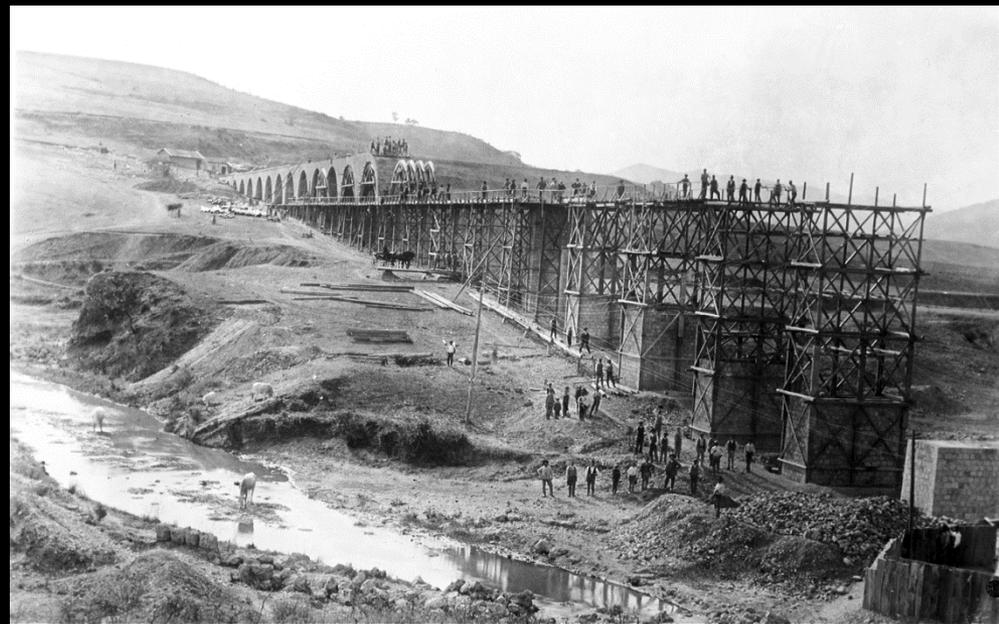
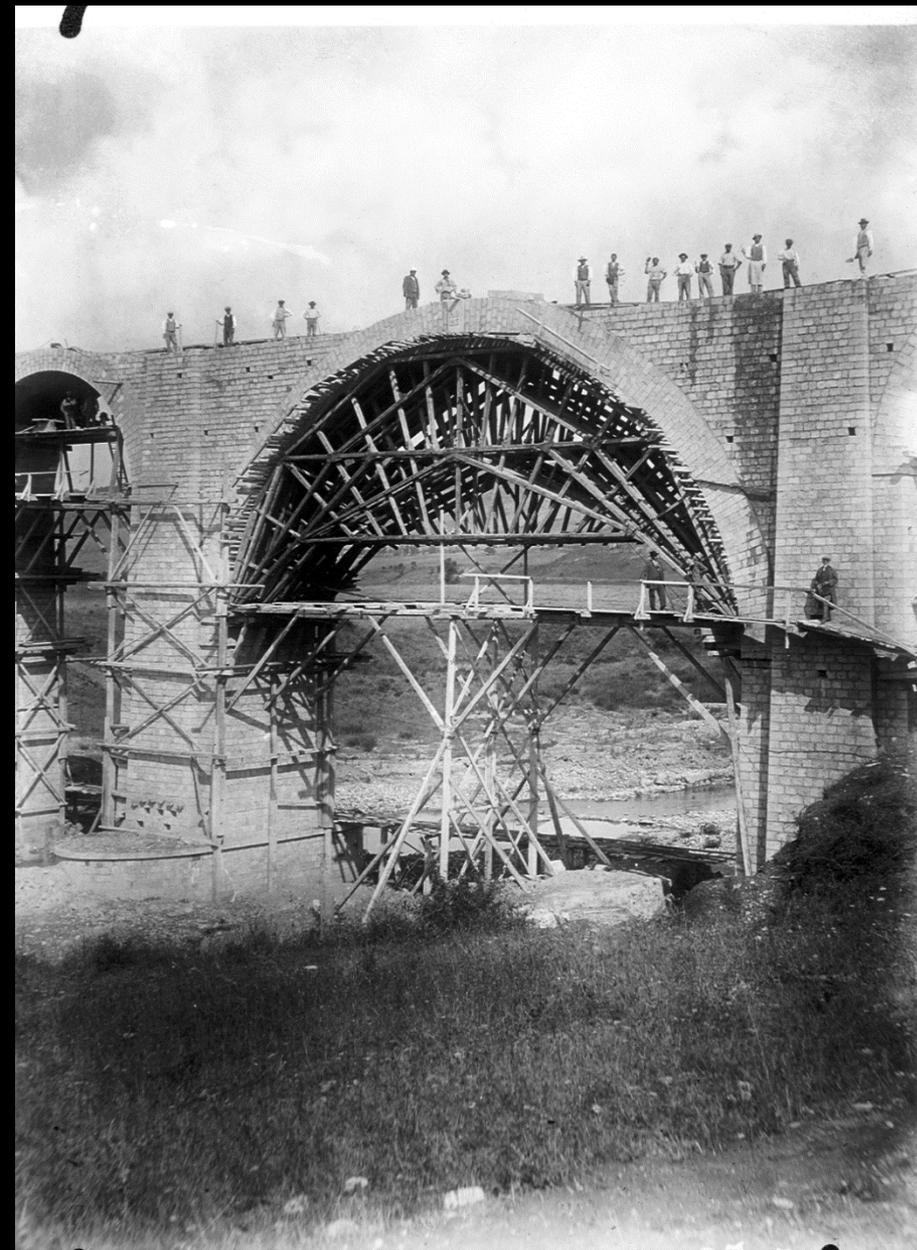
...condotte.



Il patrimonio “industriale” dell’Acquedotto Pugliese



Ponte canale di Atella (PZ).



Ponte canale di Atella (PZ).



Il ponte di Atella, per la sua imponenza e maestosità, rappresenta il simbolo dell'Acquedotto Pugliese perché richiama i grandiosi acquedotti di età romana.



Impianto di sollevamento, Calitri (AV).

(o impianto elevatore)

1917

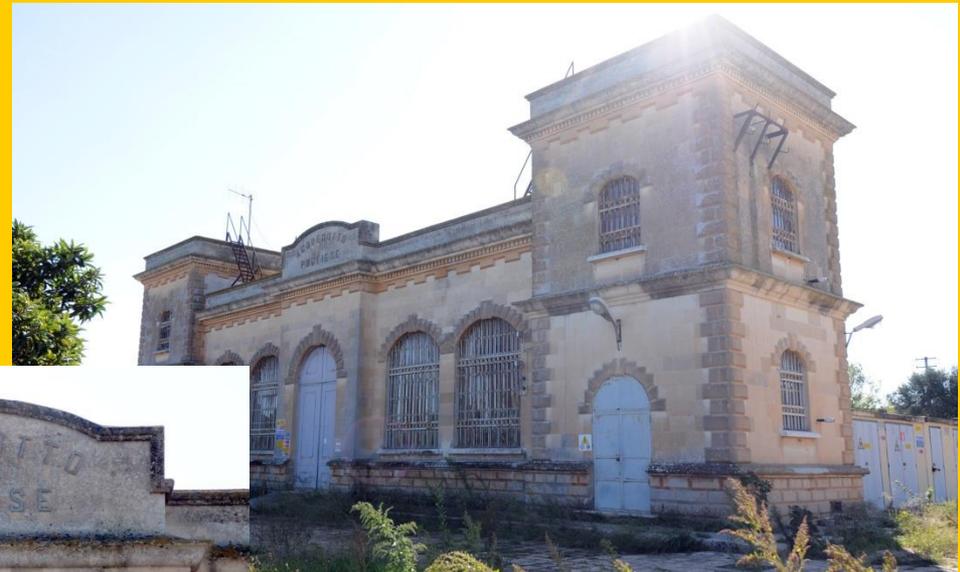
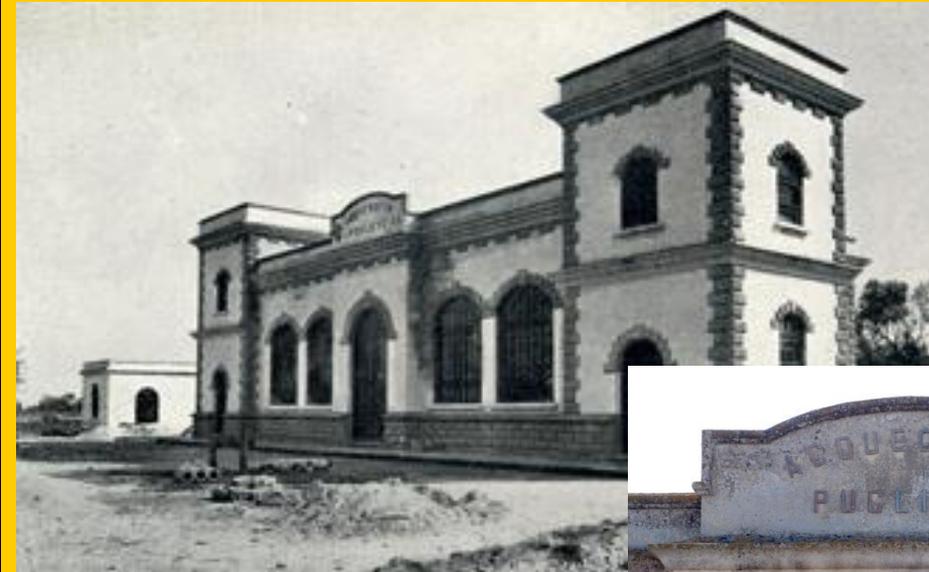
1920

Mezzo meccanico, con potenza occorrente per il sollevamento, che serve per mandare l'acqua in luoghi alti dove il carico naturale cessa.

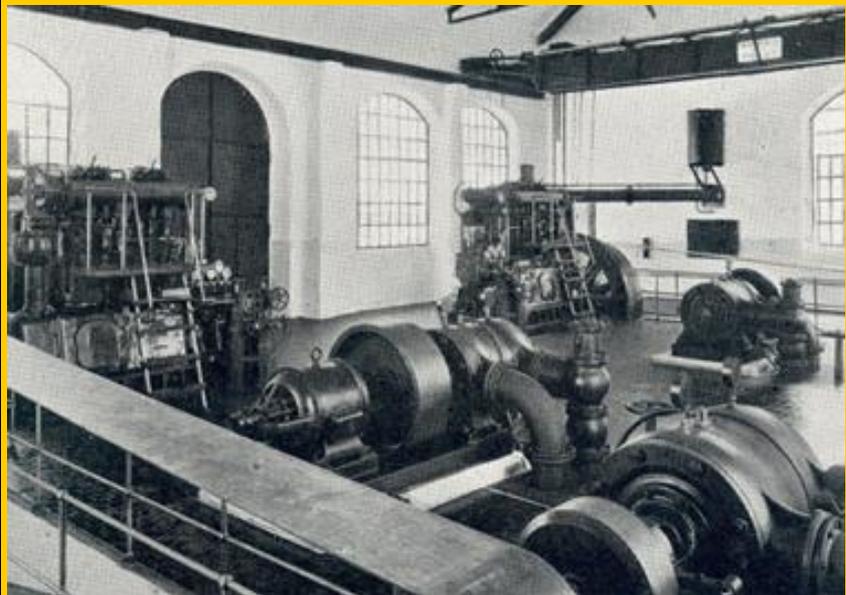
Grazie a Cosimo Chiffi per le foto.



Impianto di sollevamento idrico di Galugnano basso (LE). 1928-1931



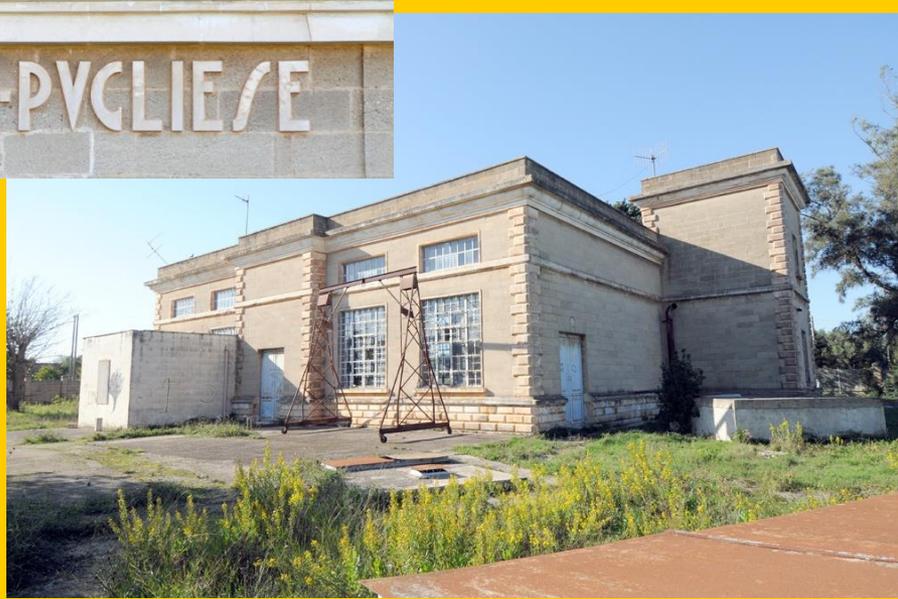
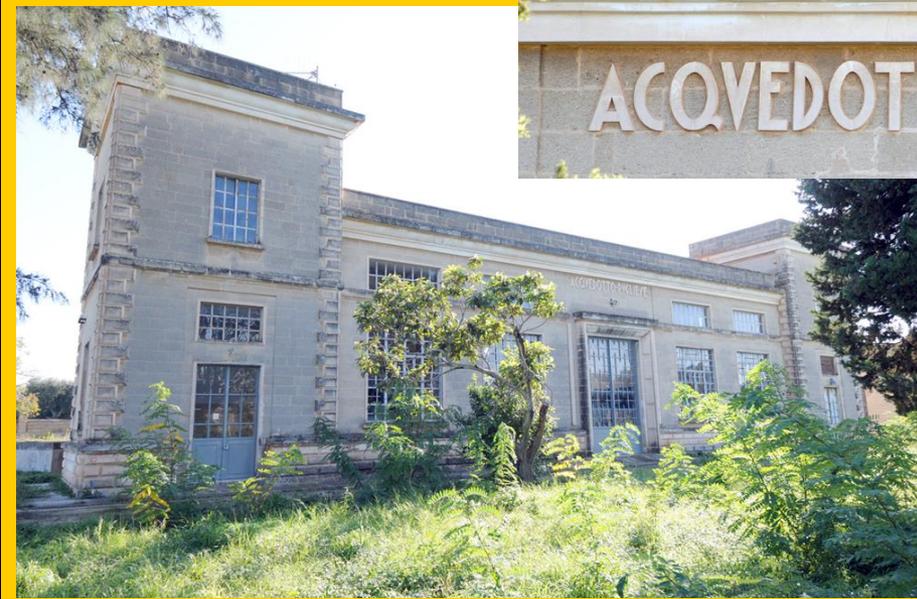
Impianto di Galugnano basso (LE): moto pompe della *Ditta Franco Tosi* di Legnano (MI).



Motori ad olio pesante del sistema Diesel;
Pompe centrifughe a trasmissione capaci di sopraelevare la portata di litri 100 al 1";
Elettropompe centrifughe costituite ciascuna da una pompa centrifuga della portata di lt 100 al 1";
Trasformatori trifase del tipo a raffreddamento naturale in olio;
Alberi di trasmissione;
Gru a ponte scorrevole;
Apparecchiature elettriche dell'alta e bassa tensione.



Impianto di sollevamento idrico di Galatone (LE). 1928-1933



Impianto di Galatone (LE): gruppi elettrogeni e pompe di spinta.



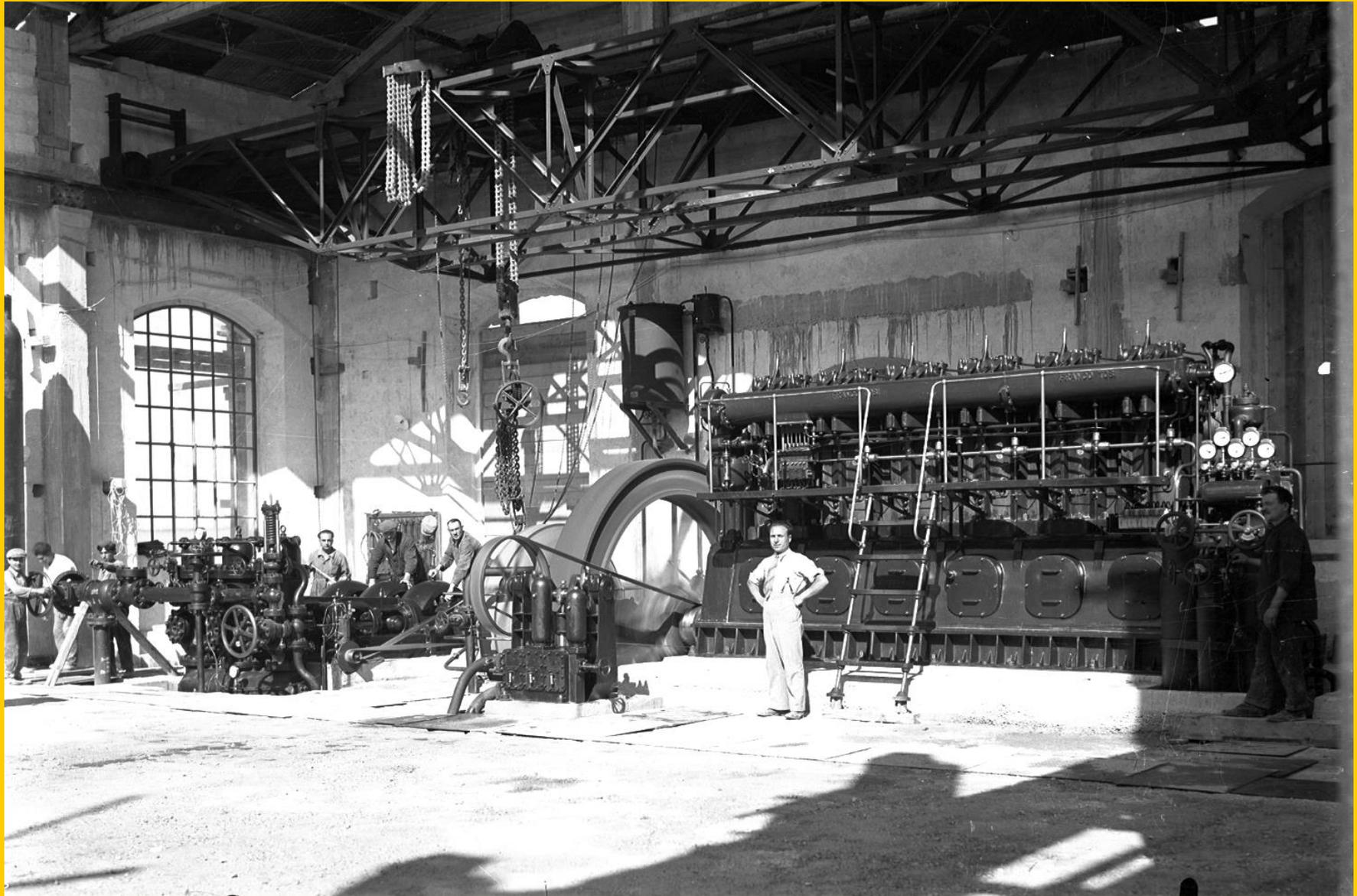
Tutti i macchinari che contribuirono al funzionamento dell'impianto e dunque al sollevamento dell'acqua dalla vasca di arrivo fino al relativo serbatoio, e da qui fino ai vari abitati, sono stati forniti e installati dalla **Società Anonima Ercole Morelli & C.S.A. di Milano** (elettropompe centrifughe, motori elettrici, trasformatori) e dalla **S.p.A Franco Tosi di Legnano-Milano** (gruppi elettrogeni).



Impianto di sollevamento idrico di Corigliano d'Otranto (LE). 1930-1934



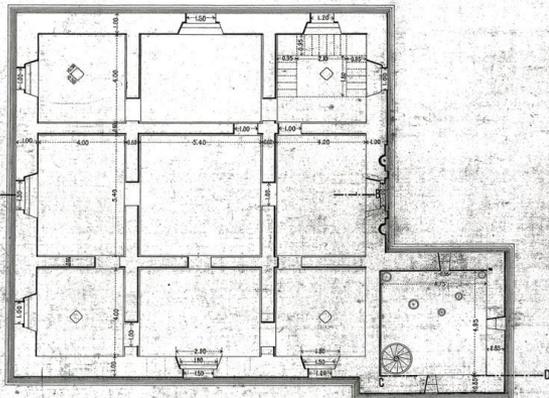
Impianto di sollevamento idrico di Monte Sant'Angelo (FG). 1930-1932



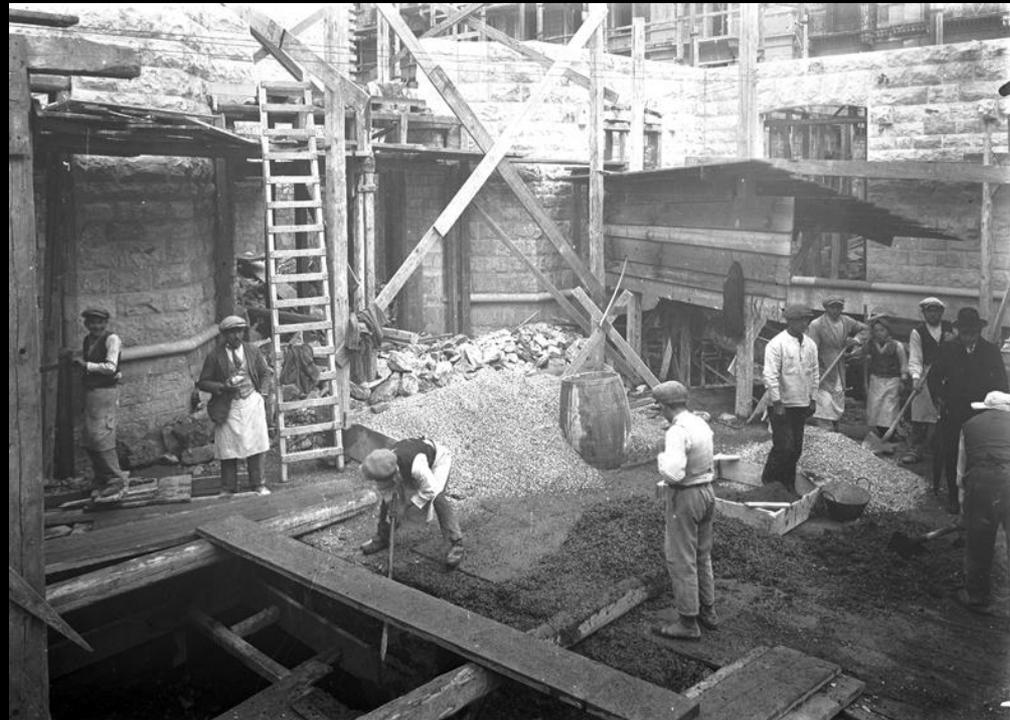
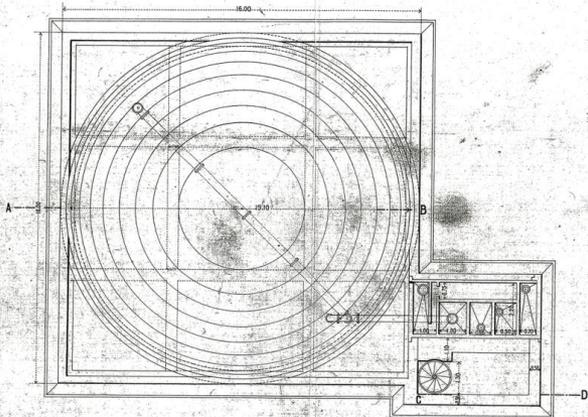
Serbatoio di compenso di Altamura (BA). 1925-1931

Palazzo-serbatoio

PIANTA PRIMO PIANO



PIANTA DELLA VASCA E DEL PARTITORE





Il
Palazzo-serbatoio
con D.D.R. del
19 febbraio 2009 è
stato dichiarato di
"interesse storico-
artistico".









**Serbatoio Pensile
a Lecce. 1929-1931**

IMPRESA
ING. F. ULISCIA
ROMA

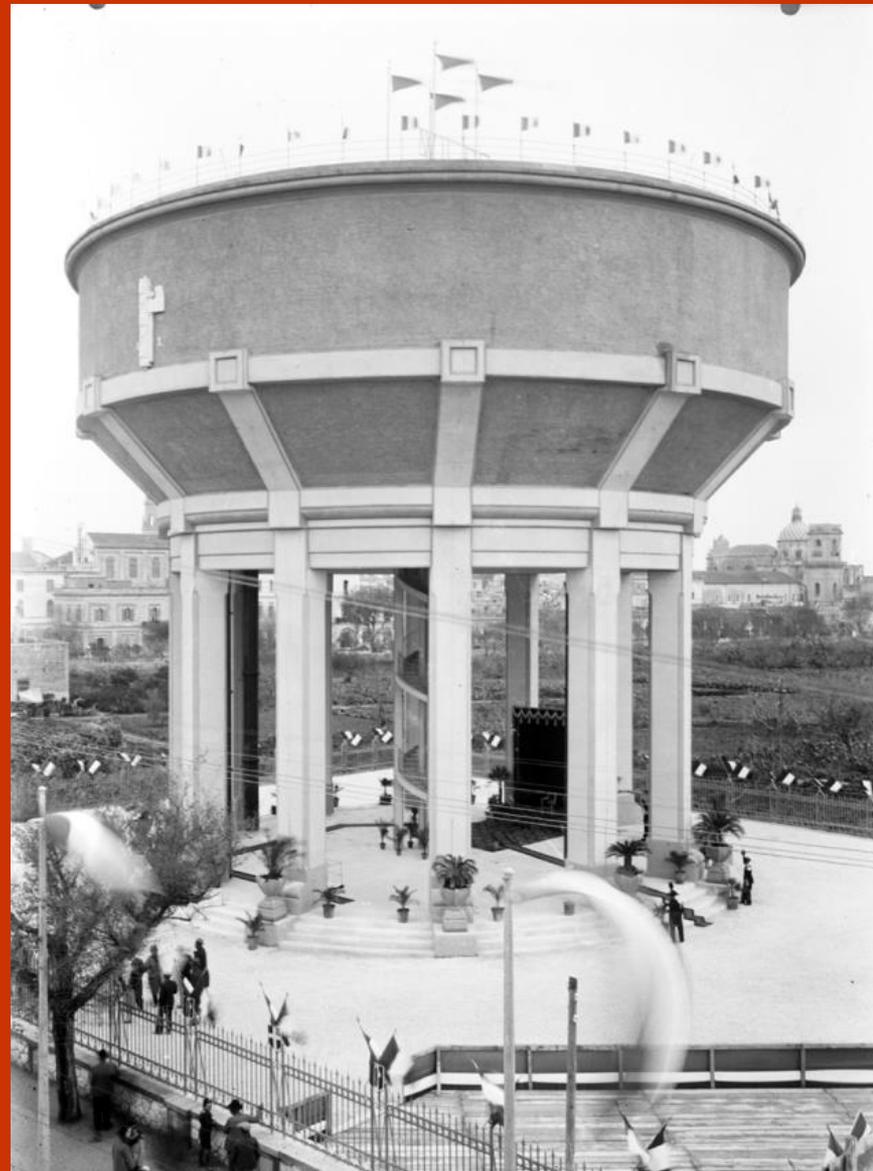


Il **serbatoio** ha un diametro di circa 2500 metri e un'altezza totale pari a 28.
E' costituito da un'unica vasca centrale della capacità di circa 4000 mc collocata a circa 16 metri
dal piano di campagna e sorretta da 12 colonne in calcestruzzo.

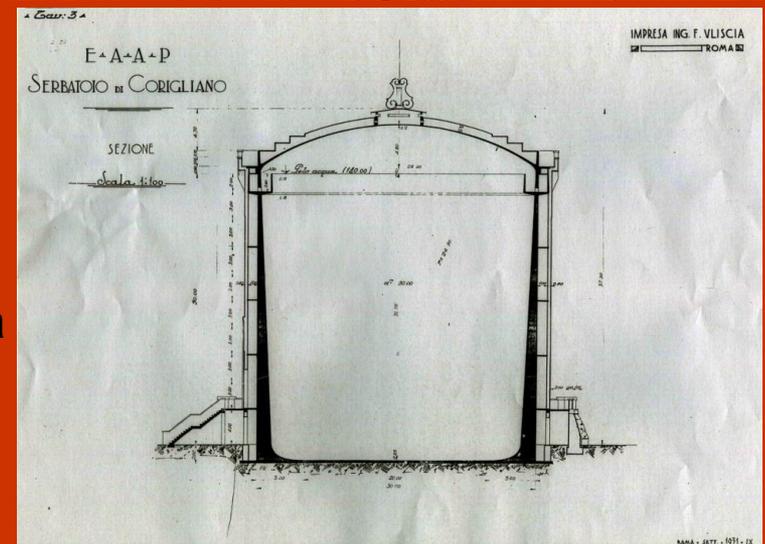
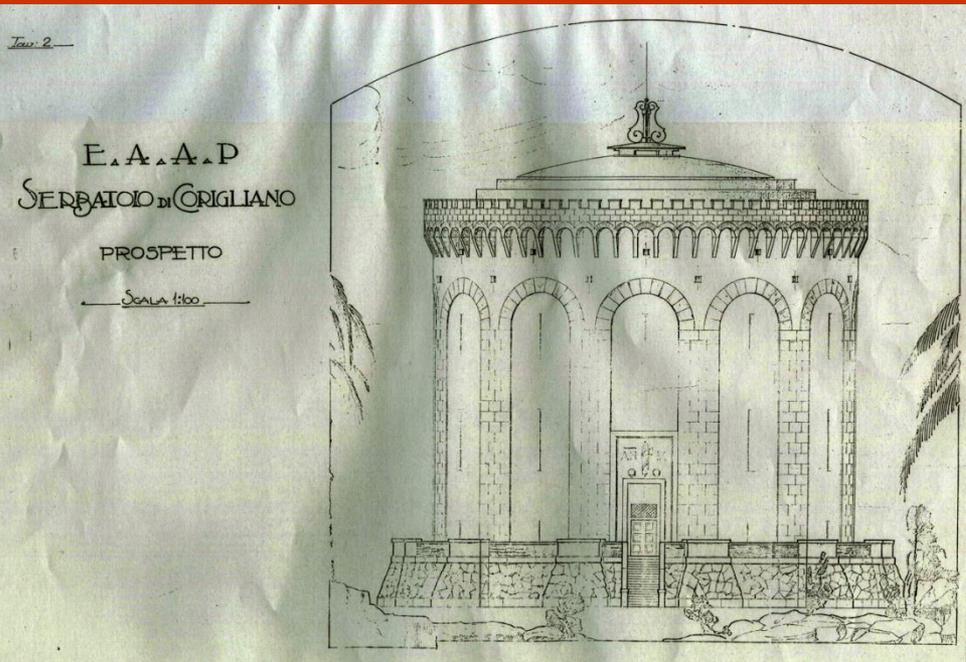


Alimenta tutto
il centro storico
di Lecce
e la zona nord
dell'abitato.

Inaugurato il 22
novembre 1931 da
S.M. il Re V.
Emanuele III



Serbatoio Alto o pensile a Corigliano d'Otranto (LE). 1931-1934

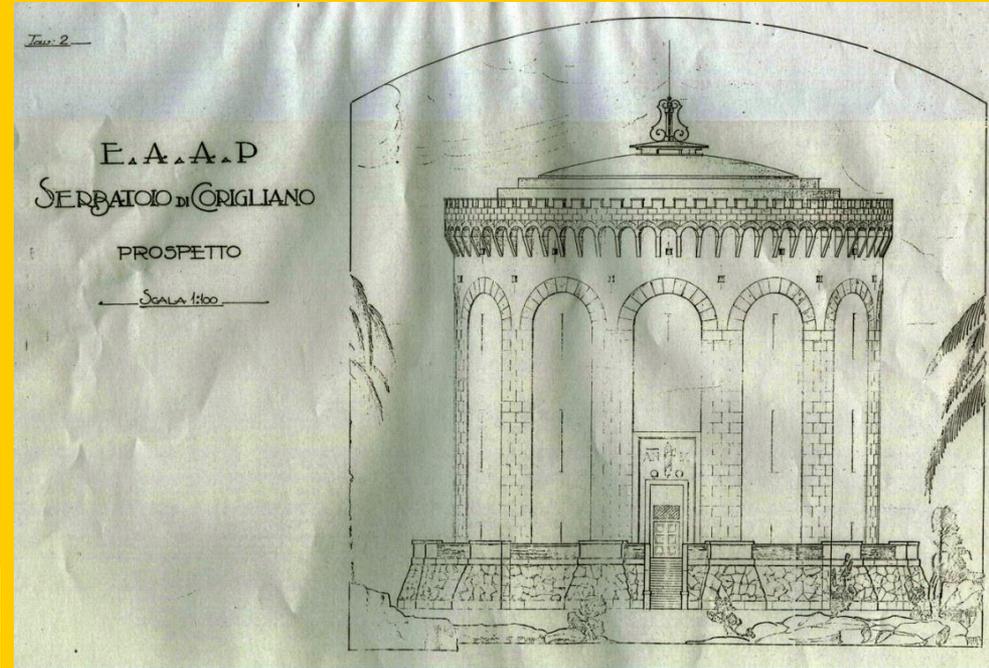


Nel territorio di Corigliano d'Otranto,
su una collina in località Madonna degli Angeli,
è posto il grande Serbatoio (Alto o pensile)
della capacità di 22 mila metri cubi.

Dal serbatoio, un impianto di sollevamento porta l'acqua
a quota opportuna che serve per alimentare, con carico
sufficiente, tutti gli abitati serviti da esso.

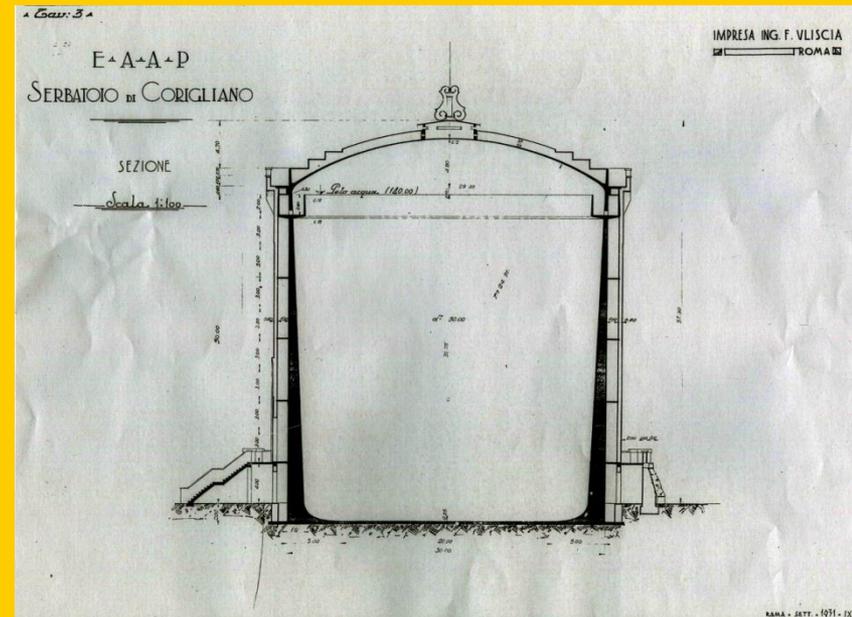
Serbatoio Alto o pensile a Corigliano d'Otranto (LE).

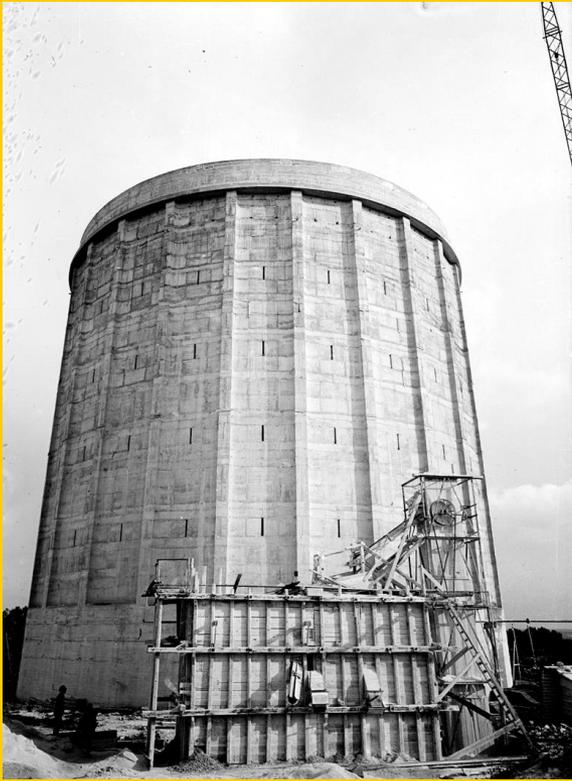
1931-1934



Nel territorio di Corigliano d'Otranto, su una collina in località Madonna degli Angeli, è posto il grande Serbatoio (Alto o pensile) della capacità di 22 mila mc.

Dal serbatoio, un impianto di sollevamento porta l'acqua a quota opportuna che serve per alimentare, con carico sufficiente, tutti gli abitati serviti da esso.





Centrale Idroelettrica Battaglia a Villa Castelli (BR). 1919-1921

Fig.5
Pianta del pianterreno

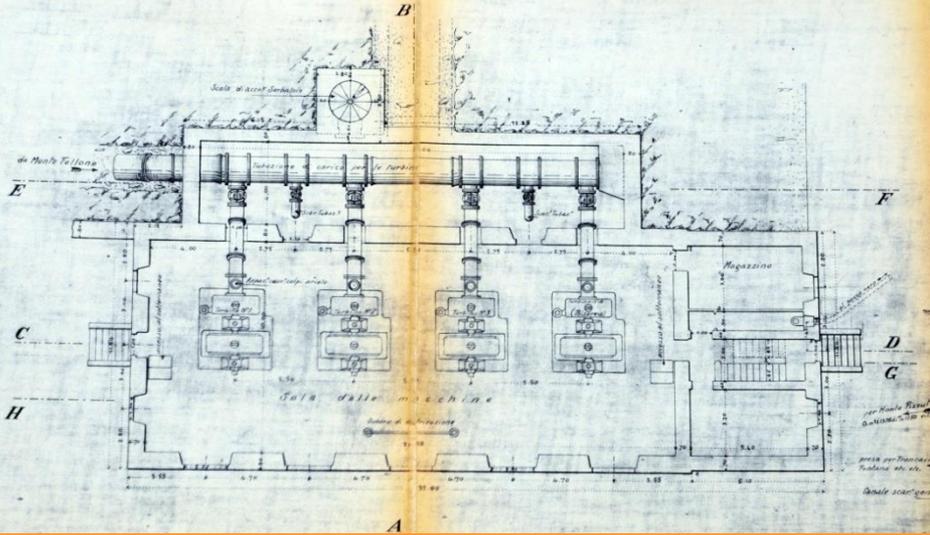


Fig.4
Sezione AB

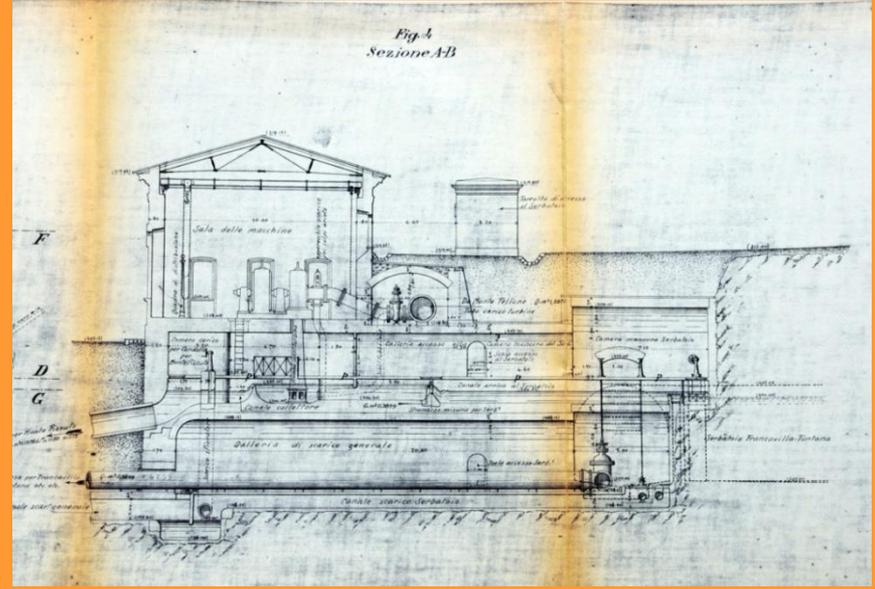


Fig.5
Sezione CD

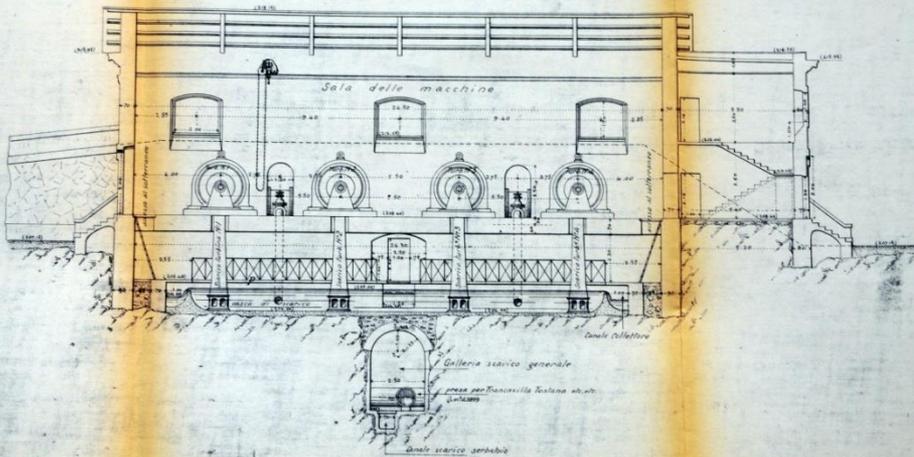
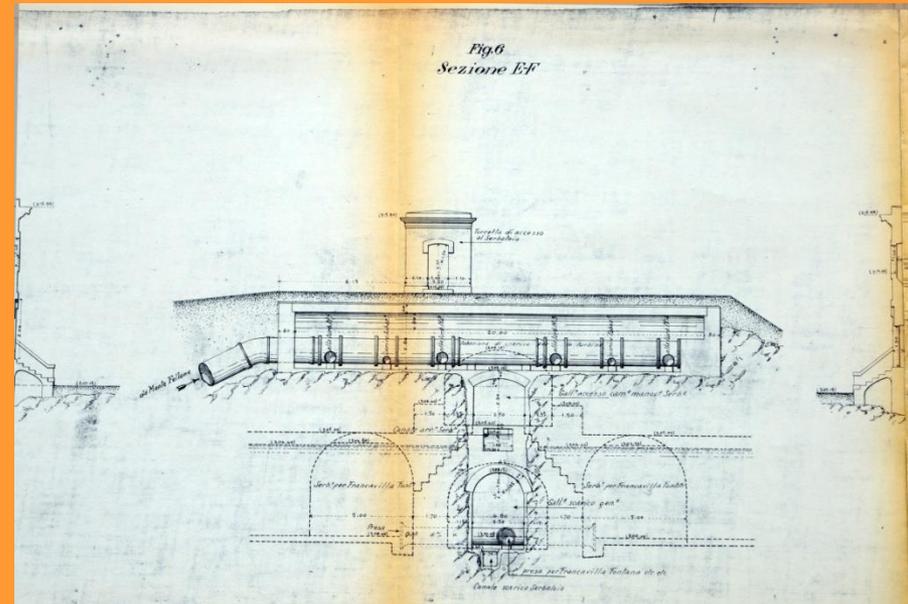


Fig.6
Sezione EF





Turbine idrauliche ad asse orizzontale, tipo *Francis* in camera forzata a spirale, della Ditta "Costruzioni Meccaniche Riva".



Centrale Idroelettrica Battaglia a Villa Castelli (BR). 1971-2011



Ha prodotto energia elettrica fino al 1971.

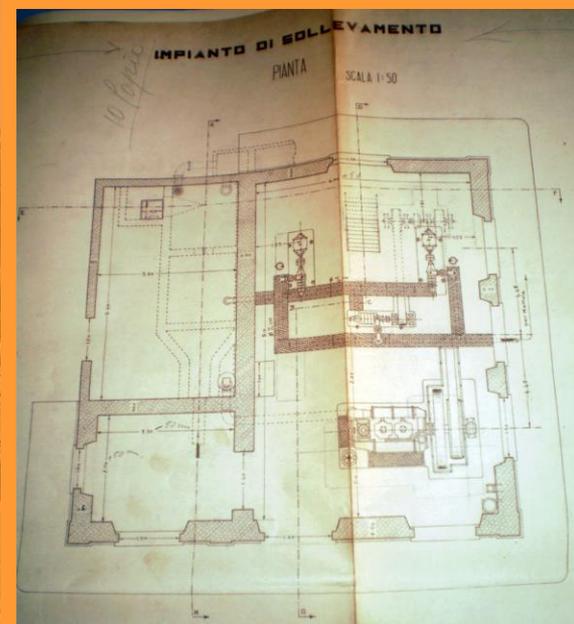
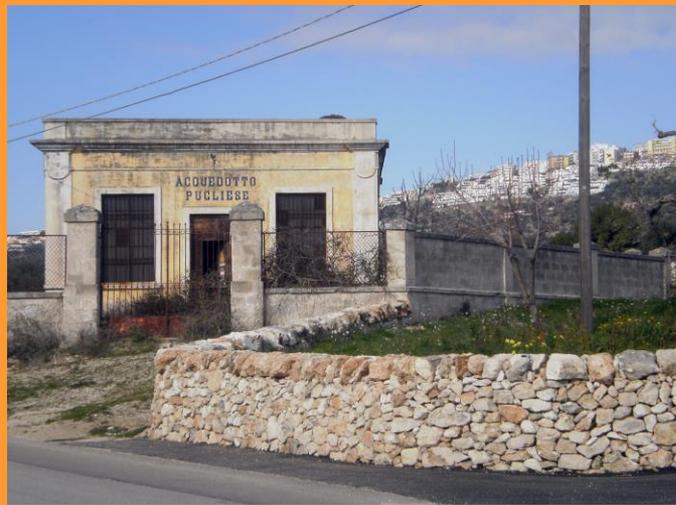
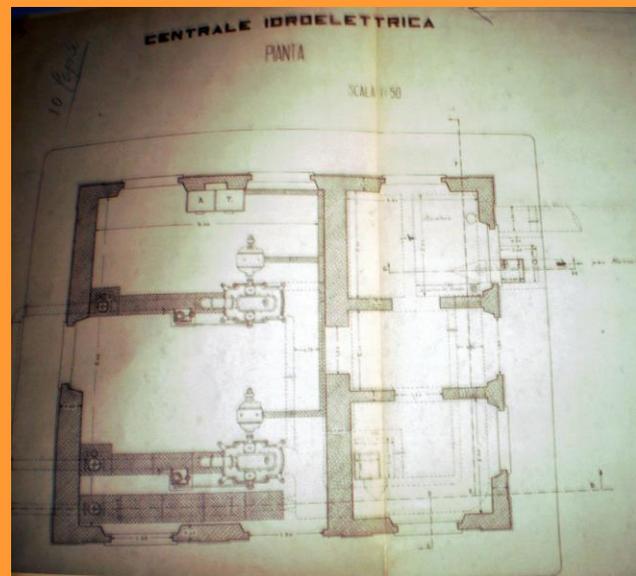
Nel 2011, a distanza di circa 40 anni, grazie all'impiego di nuove tecnologie e all'impegno di AQP S.p.A., è nuovamente in esercizio.

La centrale è all'avanguardia sotto l'aspetto funzionale, è automatizzata con sistema di telecontrollo e di telecomando a distanza.

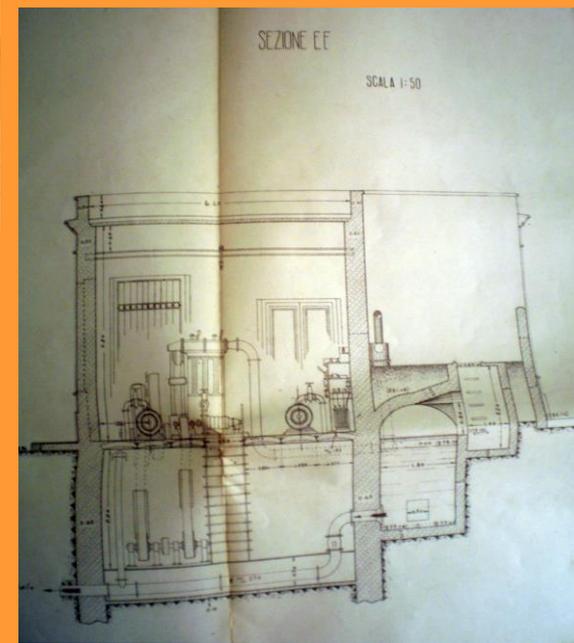
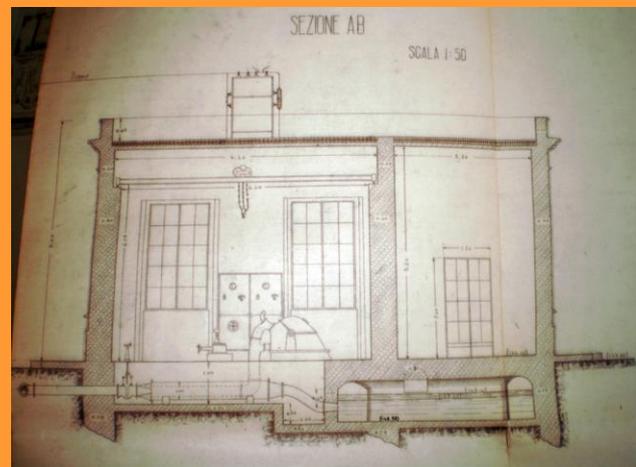
Essa è in grado di produrre 450 MWatt/h, sufficiente a fornire energia elettrica ad un Comune di circa 3500 abitanti.



Centrale Idroelettrica e impianto di sollevamento, Mottola (TA).



1925-1930

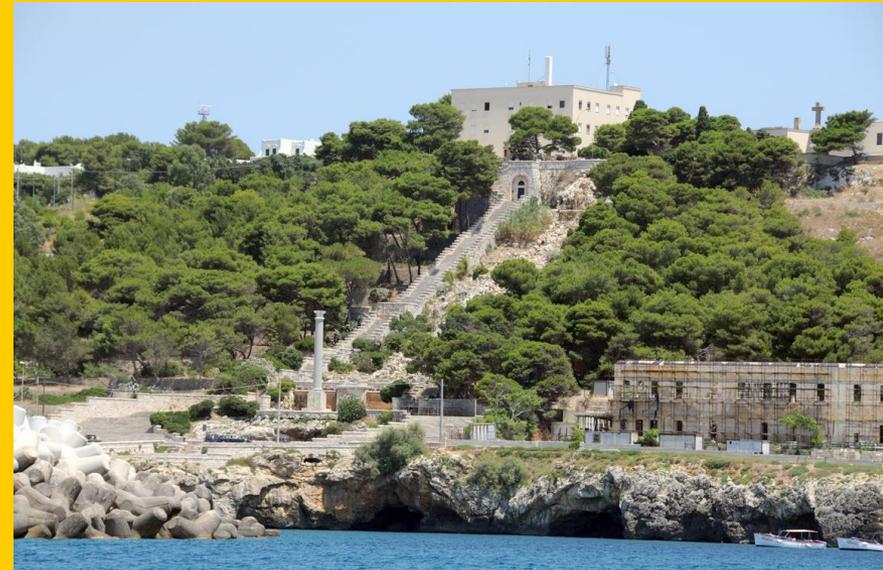


Cascata monumentale di Santa Maria di Leuca (LE).

1938-1939



Cascata di Santa Maria di Leuca (LE). 1938-1939

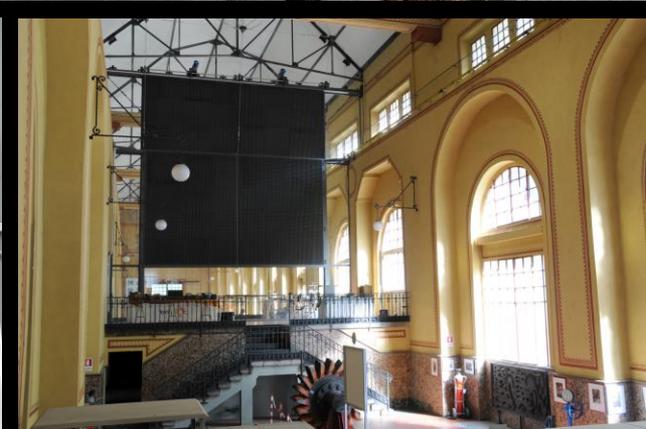


La *Cascata terminale* di Santa Maria di Leuca, un'opera monumentale voluta direttamente da Benito Mussolini che ha modificato l'orografia del promontorio di Capo *De Finibus Terrae* dal versante jonico per celebrare i fasti di un'epoca. Inaugurata il 6 settembre 1939 dal Ministro Bottai e dal gerarca Achille Starace.

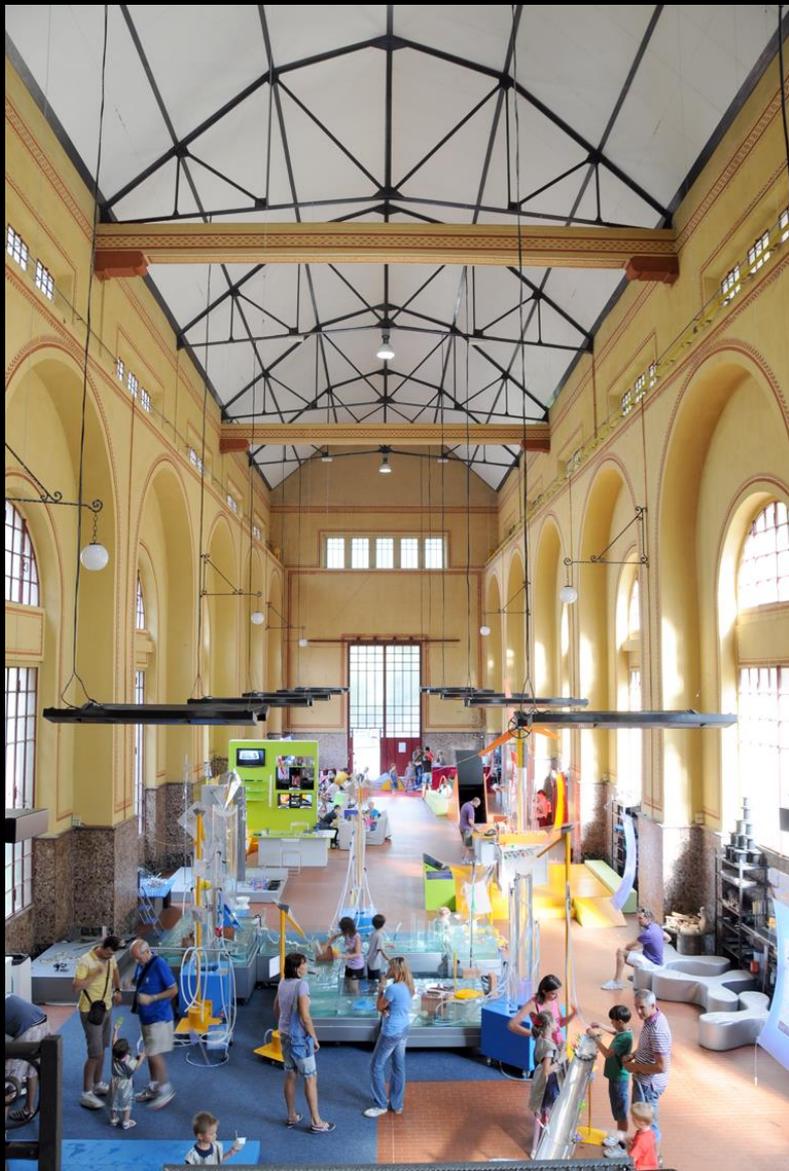


Centrale di Ligonchio (RE)

Dal 2009 l'edificio della centrale di Ligonchio ospita l'**Atelier dell'acqua e dell'energia**, importante atelier pedagogico-scientifico sui fenomeni fisici dell'acqua e della produzione di energia elettrica, realizzato grazie ad una collaborazione che include enti locali quali il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Università di Modena e Reggio Emilia.



Centrale di Ligonchio



Le ricerche sono state svolte presso:
l'Archivio Storico di AQP SpA,
Fondo Tecnico – Relazioni progettuali
e diverse Biblioteche.

Grazie

